

Breve riassunto su antecedenti e sui lavori del "Progetto e Autocoscienza" di Daniela Pellegrini

Dopo più di quarantacinque anni di vita nel movimento delle donne, compresi della gestione con Nadia Riva del Circolo Culturale e Politico Cicip & Ciciap, era stato pubblicato il mio libro "Una donna di troppo". Una mia storia "singolare" (dal 1962 al 1997) di un procedere politico autocoscienziale che mette in relazione esperienza reale a elaborazione di pensieri e perfino di teoria. Ho constatato come molte che l'hanno letto vi hanno trovato corrispondenza e dichiarazioni di aperture a libertà soggettive.

Per questo ho pensato che il tempo era venuto per far loro una proposta concreta, un incontro sulla relazione tra percorsi personali e scelta di azione riattualizzando la pratica dell'autocoscienza.

Avevo infatti da tempo l'esigenza di proporre un dibattito sulle strade progettuali delle donne che percepivo frammentarie e soprattutto legate a schemi teorici e di pratica nel mondo e nelle loro relazioni che le inchiodavano nuovamente alla dipendenza duale e nella illiberta' di saperi "femministi" ormai istituzionalizzati e calati dall'alto e lontani dalle loro vite.

Sentivo la necessità che ciascuna – pur tenendone seriamente conto – potesse anche affrancarsi da questi "dictat" e riprendere la strada dell'indagare a partire da sé, dell'autoconsapevolezza e del far chiarezza a partire dal proprio percorso in piena autonomia.

Questo voleva dire riaprire ogni lettura della realtà e delle proprie scelte alla pratica dell'autocoscienza.

Avevo perciò fatto circolare alle donne interessate (soprattutto a quelle che avevano letto il mio libro) l'invito a un convegno su questi temi a Bologna come luogo più raggiungibile da nord e da sud. Esso si è svolto il 14 e 15 dicembre 2013 e in seguito anche in un secondo incontro il 31 maggio, l'1 e il 2 giugno di quest'anno.

La proposta ha coinvolto molte donne di tutte le parti d'Italia e questo spero possa mettere in progetto molti gruppi attivi nella pratica dell'autocoscienza, una pratica davvero autonoma, perché inventata dal movimento delle donne ed erroneamente abbandonata dalla maggioranza.

Ora la proposta ha preso avvio entusiasta a Milano, alla nuova Casa delle Donne, luogo di libertà e non di "linea" che molto fa sperare in una pratica ed azione davvero libera per il percorso di consapevolezza di ciascuna.

Qui di seguito la proposta accolta e messa in atto nella Casa da ormai da più di sette incontri settimanali

....

mercoledì 9 aprile 2014

Proposta gruppi di lavoro con scadenza settimanale o quindicinale che affronteranno temi spesso "intrecciati" fra loro.

con la pratica dell'autocoscienza riattualizzata alla situazione attuale, che ha visto elaborazioni e risultati teorici già patrimonio del movimento e delle coscienze di ciascuna ma forse non di tutte. Lo scopo principale é quello di una rivisitazione critica e prospetticamente nuovamente creativa ed attiva sia a livello soggettivo che collettivo.

Focus del primo incontro : "la fascinazione del maschile".

Qui di seguito i contenuti e premesse della proposta:

PROGETTO E AUTOCOSCIENZA

**PER RIFARE CHIAREZZA SULLE PRATICHE E SULLE "TEORIE"
PRODOTTE FIN QUI, SUI TEMI E FATTI DI REALTA'
FONDAMENTALI con una pratica che renda possibile**

districarsi nei nostri percorsi soggettivi e rendere ragione di scelte e consapevolezze - anche all'interno delle nostre "azioni" concrete - e relative contraddizioni, fascinazioni e giustificazioni...

Vogliamo aprirci a davvero nuovi avvistamenti di libertà.

A questo scopo ri-editiamo e rielaboriamo la pratica dell'autocoscienza, quella che molte non hanno mai sperimentato..per renderla più aderente all'oggi e per superare le difficoltà e le resistenze che l'hanno a volte resa impraticabile.

La dispersività attuale delle nostre energie (anche per cause più o meno "sante") e la mancanza di riscontri reali di modificazione mi fa pensare che c'è davvero bisogno di ripartire da un "quasi" inizio che ci consenta di ricreare per noi, donne in movimento, una centratura reale e davvero consapevole.....e comunicabile tra noi e le nostre "diversità" di percorsi...Inoltre penso e mi auguro che una pratica comune possa superare i nostri conflitti e creare ascolto non giudicante e comprensione reciproca e reale .A seguire ricerca di PROGETTO davvero autonomo... .Daniela Pellegrini

Premessa; Penso che un modo per ri-superare il conflitto tra noi donne, la nostra difficoltà a "comprendersi/ci", lo sclerotizzarsi in prese di posizione che rischiano di affiliarci a prese di potere patriarcali (novelle minerve! e non donne di troppo) sia di riattualizzare e perorare per tutte la pratica di autocoscienza.

Questa pratica era stata abbandonata con la scusa che non produceva più nulla (mentre io penso perché, per le "minerve", riduceva spazi di potere e di auto/rappresentazione vincente)

PREMESSE e TEMI generali

Per arrivare a fare chiarezza, e non solo "accademica" e perciò attuata esclusivamente attraverso la lettura di testi eruditi, sulla questione della Differenza e del dualismo in generale espresso dal simbolico e dalla realtà culturale che ci sono stati inculcati fin dalla nascita, penso sia necessario ripercorrere e analizzare soggettivamente ed in autonomia di percorso (senza la quale ogni tentativo di modificazione reale, vissuta nella propria carne e vita non potrà mai avvenire se non nell'adeguamento a nuovi "dictat" e modelli che ben poco hanno di "nuovo") l'attuale sua elaborazione da parte del femminismo "teorico" e della Teoria della differenza divenuta patrimonio ormai incontrastato ma che non fa parte di una reale consapevolezza individualmente costruita e vissuta. E costruita soprattutto per uscire da costruzioni simboliche coatte ed aprire alla libertà di nuovi sguardi sulla realtà e nuova progettualità davvero autonoma e creativa . Penso sia importante perciò rileggere e rivalutare:

Fondamentalismi Sessuali

+Maschile e femminile: quali “valori”? quali “letture” di potere culturale. Quali immaginari coatti derivanti da questo?

+Due differenze? : biologiche, simboliche, storiche, sociali : quali?...loro relatività antropologiche

Fondamentalismi Binari

Natura e pensiero, materia e linguaggio, eros e logos: dualismi della sessuazione a tutti i livelli di senso culturale

Fondamentalismi Sociali

+Valori e disvalori

+Diversità e Trasgressioni (razzismo sessismo omofobia)

+Conflitto competizione guerre di potere

+Economia, sussistenza, lavoro, gratuità/dono, denaro,

+Cura sfruttamento + Progresso e/o civilizzazione

METODO DI INDAGINE SOGGETTIVA

Penso sia essenziale riprendere una pratica di autocoscienza che non sia però basata sulla narrazione individuale grezza, ma che sia il risultato di una indagine eseguita individualmente, un lavoro e una esplicitazione derivata dal risultato auto/consapevole di una indagine sul proprio percorso organizzata su associazioni effettuate dalla singola tra temi e rapporti/soggetti di riferimento, formazione e manipolazione (madri,padri ecc educazione, saperi, immaginari, riti e miti) costituenti della personalità soggettiva, sue coazioni materiali e simboliche, contraddizioni, scelte ... rifiuti e alternative.

2° ANALISI PERCORSI PERSONALI

+Condizionamenti formazione identità, sessuale, sessuata, sociale e simbolica (passivo,attivo,masochismo,sadismo,accudimento,sfruttamento, sessualità...)

+Coazioni ai modelli e ruoli di genere (il materno, l'eterno femminile e maschio è bello) adeguamento e forzature dell'immaginario (sentimentalismo, per amore e per forza)

+Pressioni Sensi di colpa emotivi, sociali, culturali

+Connivenza complicità

+Contraddizioni Disagi Resistenze Rifiuti

+Segni abbozzi di libertà